

Giovedì 14 aprile 2016

Centro Terralba, via Terralba 4R

Ore 16: **L'architettura del primo novecento in Val Bisagno**

Conferenza dei proff. Francesco Macri e Luigi Mori

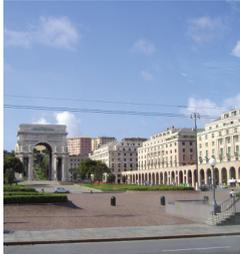
Giovedì 28 aprile 2016

Appuntamento in piazza della Vittoria, lato IP

Ore 15.30: **Visita ai monumenti di Piazza della Vittoria**

A cura dei proff. Francesco Macri e Luigi Mori

L'architettura italiana nella prima metà del XX secolo è influenzata da due scuole di pensiero: il Novecento ed il Razionalismo. Genova non è immune a questa sfida concettuale e costruttiva; anzi nella nostra città operarono architetti piuttosto famosi vicini al primo, anche in ordine cronologico, dei due stili architettonici sopracitati: da Piacentini a Tallero e Ginatta. Lavorarono tutti all'edificazione di piazza della Vittoria, costruita su uno spazio sottratto alla piana del Bisagno dopo l'abbattimento delle Fronti Basse.



Giovedì 5 maggio 2016

Centro Terralba in via Terralba 4R

Ore 16: **L'architettura contemporanea in Val Bisagno**

Conferenza dell'architetto Matteo Marino

Giovedì 26 maggio 2016

Appuntamento presso la scalinata delle Tre Caravelle

Ore 15.30: **Visita a Casa del Mutilato, ex Ristorante S. Pietro, Case dei Pescatori alla Foce**

A cura dell'architetto Matteo Marino

Numerose e importanti sono anche le testimonianze del Razionalismo, oggi più facilmente riconoscibile in Italia come stile architettonico fascista. Qui il protagonista più importante è Carlo Luigi Daneri, che costruisce Piazza Rossetti e il "Biscione"; ma a Genova lavorarono anche Labò (ex Ristorante San Pietro), Vietti (Case dei Pescatori) e Furselli (Casa del Mutilato). Quest'ultima ospita, nello spazio antistante, un importante gruppo scultoreo del maggiore artista d'inizio '900, Eugenio Baroni, cui si devono anche le poderose statue di Embriaco e Doria sopra la Galleria di Piazza Corvetto e, ovviamente, il Monumento dei Mille a Quarto.



In copertina:

Giuseppe Sacheri (Genova 1863 - Pianfei 1950)

Negli orti a San Fruttuoso, Genova 1895

per gentile concessione di Enrico Gallerie d'Arte - Genova



Centro Terralba

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura



COMUNE DI GENOVA



Municipio III
Bassa Val Bisagno



Municipio IV
Media Val Bisagno



Noi di Val Bisagno

Alla scoperta della bellezza

Ricerca sulle evidenze storiche e le trasformazioni avvenute in Val Bisagno

8 ottobre 2015 - 26 maggio 2016

Il Progetto è stato ideato dal Centro Terralba e realizzato con il Patrocinio di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e dei Municipi Bassa Val Bisagno e Media Val Bisagno.

Partecipano all'iniziativa le seguenti Associazioni:

- Consorzio Zenzero
- AUSER Bassa Valbisagno
- SPI - CGIL Bassa Val Bisagno
- Circolo Ricreativo Culturale Sertoli
- Associazione Amici del Cimitero di Staglieno
- Amici di Ponte Carrega
- Casa d'aste Cambi

Giovedì 8 ottobre 2015

Salone Municipio Bassa Valbisagno, piazza Manzoni 1
Ore 16: **Gli aspetti ambientali dell'agricoltura di villa**
Conferenza del prof. Diego Moreno

Le Ville costruite dalle famiglie patrizie genovesi nei dintorni della città avevano, oltre allo scopo di costituire un luogo dove trascorrere la stagione estiva lontano dal caldo cittadino, anche quello di ospitare attività agricole dalle quali si ricavano diverse tipologie di prodotti; la presenza dei proprietari in Villa era finalizzata anche alla vicinanza ai loro possedimenti terrieri per controllarne la produzione.

Da questa condizione e dall'organizzazione che essa richiedeva derivarono peculiari interventi sul territorio e sull'ambiente che le ospitava.



Giovedì 22 ottobre 2015

Centro Terralba, via Terralba 4R
Ore 16: **Le Chiese barocche in Val Bisagno**
Conferenza dell'architetto Matteo Marino

Giovedì 5 novembre 2015

Appuntamento sul sagrato della Chiesa stessa a Struppa
Ore 15.30: **Visita alla Chiesa di San Cosimo di Struppa**
A cura del dott. Matteo Moretti

Anche a Genova il Barocco ha avuto una grande fioritura analoga ad altre città europee; le testimonianze sono principalmente concentrate nel Centro Storico.

Tuttavia anche nel contado ed in particolare nella Val Bisagno furono innalzate chiese secondo schemi dichiaratamente antirinascimentali, anche in ossequio ai canoni dettati dalla controriforma.

Esse avevano solitamente una vasta navata, su cui si affacciano alcune cappelle che invitano al raccoglimento e alla meditazione, impreziosite da affreschi e da stucchi dorati che ricoprono gli altari, le volte e le pareti laterali. Caratteristici poi sono i campanili, che hanno una loro forma tipica, con quattro grandi finestroni dove alloggia la cella campanaria, sormontata da una torretta coperta da una cupoletta solitamente emisferica.



Giovedì 13 novembre 2015

Centro Terralba, via Terralba 4R
Ore 16: **Gli edifici "Liberty" in Val Bisagno**
Conferenza dell'architetto Matteo Marino

Giovedì 3 dicembre 2015

Appuntamento all'ingresso del castello in via C. Cabella
Ore 15.30: **Visita al Castello MacKenzie**
A cura di Casa d'aste Cambi

Tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900 anche Genova subì l'influenza della cultura Liberty, soprattutto in scultura e in architettura.

In questo campo furono conseguiti risultati mirabili e numerosi sono gli edifici presenti anche nel territorio della Val Bisagno che attestano l'alto livello raggiunto dall'architettura Liberty genovese; alcune opere sono ancor oggi tra i monumenti più significativi in Italia, in particolare grazie all'opera di Gino Coppedè.

L'esempio per eccellenza di tale epoca è il Castello MacKenzie - eretto tra il 1893 ed il 1905 - che, con la sua mole caratteristica e la sua posizione elevata, domina il panorama della bassa Val Bisagno.



Giovedì 14 gennaio 2016

Salone Municipio Media Val Bisagno, Piazza dell'Olmo 3
Ore 16: **Le scelte urbanistiche ottocentesche di Carlo Barabino**
Conferenza dei proff. Francesco Macrì e Luigi Mori

Giovedì 28 gennaio 2016

Appuntamento in piazza della Nunziata, scalinata Chiesa
Ore 15.30: **Visita alle opere di Carlo Barabino** (Chiese della Nunziata e di S. Siro, Teatro Carlo Felice, Piazza Colombo)
A cura dei proff. Francesco Macrì e Luigi Mori

L'influenza che Carlo Barabino ha avuto nello sviluppo di Genova rimane fondamentale: oltre che essere un architetto di talento - suoi sono ad esempio il Teatro Carlo Felice, le facciate delle Chiese della Nunziata e di San Siro, la sistemazione dei Giardini dell'Acquasola -, la sua opera risalta nelle scelte urbanistiche che, come architetto del Comune, presentò e fece approvare nella prima metà dell'ottocento e che furono poi ampiamente realizzate nella seconda metà del secolo.



Giovedì 11 febbraio 2016

Centro Terralba, via Terralba 4R
Ore 16: **Il Cimitero Monumentale di Staglieno**
Conferenza della dott.ssa Mariangela Bruno

Giovedì 25 febbraio 2016

Appuntamento all'ingresso del Cimitero
Ore 15.30: **Visita al Cimitero Monumentale di Staglieno**
A cura dell'Associazione per il Cimitero di Staglieno

Il Cimitero di Staglieno nacque anch'esso da un progetto di Carlo Barabino e fu sviluppato e realizzato dal suo principale successore Giovanni Battista Resasco. Inizialmente l'area occupata corrispondeva alla parte più bassa, più vicina al Bisagno, quella rettangolare occupata dai campi 1,2,3,4, e dalle gallerie perimetrali, ornate di marmi artistici; prevedeva altresì la grande scalinata centrale per salire al tempio circolare, pensato da subito come il Pantheon dei grandi genovesi. Sul lato che sale verso l'antica chiesa di San Bartolomeo di Staglieno si sono successivamente sviluppate le grandi cappelle funebri delle famiglie più abbienti, con risultati artistici ed architettonici di notevole valore.



Giovedì 3 marzo 2016

Associazione "Amici di Ponte Carrega", passo Ponte Carrega 7A rosso
Ore 16: **I ponti sul Bisagno**
Conferenza di Mauro Pirovano e Jole Valenti Clara

Giovedì 17 marzo 2016

Appuntamento in Piazzetta Raggi
Ore 15.30: **Visita all'antico Ponte di Sant'Agata**
A cura dell'architetto Matteo Marino

Il torrente Bisagno nei tempi più antichi non era attraversato da ponti stabili; esso veniva per lo più superato a guado o con l'aiuto di ponticelli in legno molto precari. Fu solo con l'arrivo della via romana che si costruì un ponte in pietra, in corrispondenza della via stessa, cioè dove poi in epoca medievale fu costruito il Ponte di Sant'Agata, che era mirabilmente lungo, avendo in origine ben 28 arcate. Nei secoli successivi furono realizzati altri due importanti ponti in pietra: il Ponte della Pila ed il Ponte Carrega.

